



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo Consiliare "Roberto Fico Presidente"*

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

**MOZIONE**

ai sensi dell'art. 121 del Regolamento del Consiglio regionale

**Oggetto:** tutela del lavoro, applicazione dei contratti collettivi maggiormente rappresentativi e introduzione di una soglia minima retributiva negli appalti regionali a iniziativa del Consigliere Davide D'Errico

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**Premesso che:**

- l'articolo 36 della Costituzione italiana stabilisce che il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa;
- la Regione Campania, attraverso la propria spesa pubblica e l'attività di programmazione, concorre in modo rilevante alla determinazione delle condizioni di lavoro nei settori dei servizi, dei lavori pubblici e delle forniture;

**Considerato che:**

- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici) ha inteso rafforzare le tutele per i lavoratori nell'ambito degli appalti pubblici;
- in particolare:

- l'art. 11 impone alle stazioni appaltanti di indicare nei bandi il contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile, coerente con l'oggetto dell'appalto e stipulato dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale ammettendo la possibilità, per gli operatori economici offerenti, di indicare un diverso contratto collettivo da essi applicato purché offra ai dipendenti tutele analoghe a quelle previste dal contratto collettivo indicato nel bando di gara, garantendo il principio eurounitario dell'equivalenza delle tutele economiche e giuridiche;
- l'art. 57 valorizza l'inserimento di clausole sociali volte a garantire condizioni di lavoro dignitose;
- la corretta applicazione dei contratti collettivi “leader” costituisce uno strumento essenziale di contrasto al dumping contrattuale, alla concorrenza sleale tra imprese e alla compressione dei diritti dei lavoratori;
- il fenomeno della povertà lavorativa interessa una quota crescente di lavoratrici e lavoratori, anche occupati in appalti pubblici, con effetti negativi sulla qualità dei servizi, sulla sicurezza del lavoro e sulla coesione sociale;

#### **Rilevato che:**

- la Regione Puglia ha adottato una disciplina volta a garantire la tutela della retribuzione minima nei contratti di appalto di competenza regionale, prevedendo l'applicazione dei contratti collettivi comparativamente più rappresentativi e, in via residuale, una soglia minima di trattamento economico;
- la **Corte costituzionale, con sentenza n. 188 del 2025**, ha dichiarato **non fondate** le questioni di legittimità costituzionale sollevate avverso la normativa regionale pugliese, riconoscendo che:
  - la previsione di standard retributivi minimi negli appalti regionali non configura l'introduzione di un salario minimo legale generale;
  - tali disposizioni rientrano nella competenza regionale in materia di organizzazione della spesa pubblica e di regolazione delle procedure di affidamento, purché limitate agli appalti pubblici e finalizzate alla tutela del lavoro;

#### **Ritenuto che:**

- la spesa pubblica regionale debba essere coerente con i principi costituzionali di dignità del lavoro, legalità, qualità dell'azione amministrativa e responsabilità sociale;
- il Consiglio regionale, quale organo di indirizzo politico, abbia il dovere di fissare criteri chiari e trasparenti affinché le risorse pubbliche non alimentino pratiche di sfruttamento, elusione contrattuale o abbassamento artificioso del costo del lavoro;

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto il Consiglio regionale della Campania **impegna** la Giunta regionale a:

1. garantire che in **tutti gli appalti di lavori, servizi e forniture comunque finanziati dalla Regione Campania** (nonché quelli affidati dalle aziende sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere o tramite enti strumentali, aziende, agenzie e società partecipate dalla Regione o comunque alla stessa riconducibili) siano assicurate **condizioni di lavoro dignitose**, fondate sulla piena applicazione della contrattazione collettiva nazionale maggiormente rappresentativa;
2. garantire che negli atti di gara sia assicurata l'applicazione del **contratto collettivo nazionale di lavoro di settore**, coerente con l'oggetto dell'appalto e stipulato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quale strumento prioritario di tutela dei lavoratori e di contrasto al dumping contrattuale.
3. verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un **trattamento economico minimo inderogabile pari a dieci euro l'ora**, fatti salvi trattamenti economici più favorevoli.
4. garantire che tale indirizzo costituisca **criterio di riferimento per l'azione della Regione Campania**, per la programmazione delle politiche pubbliche, per l'attività delle stazioni appaltanti regionali e per l'adozione degli atti amministrativi di competenza, nel rispetto dell'autonomia della Giunta regionale e delle norme vigenti.

Il Consigliere proponente  
Davide D'Errico